



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'Istituto Nazionale per la Storia del
Movimento di Liberazione in Italia
(Insmli)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Cristiana Rondoni

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott Maria Sorrentino

Determinazione n. 29/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 aprile 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, ultimo comma, della legge 16 gennaio 1967 n. 3, con il quale l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmli) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della legge n.259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Istituto, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Cristiana Rondoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmli), per l'esercizio finanziario 2015; premesso che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è emerso che:

il conto economico chiude l'esercizio 2015 con un disavanzo, che si riduce rispetto all'anno precedente (da -54.615 euro a -49.556 euro);

contestualmente anche il patrimonio netto diminuisce dello stesso importo fino al livello di euro 3.030.692;

considerato che il persistere di risultati negativi induce a rappresentare la necessità che l'Istituto ponga in essere ogni utile sforzo per riportare in equilibrio la propria gestione;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio dell'esercizio – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmli) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto medesimo.

ESTENSORE

Cristiana Rondoni

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il - 9 MAG. 2017

PER COPIA CONFORME

4

N. DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Corte dei conti – Relazione Insmli esercizio 2015

SOMMARIO

Premessa	7
1. Il quadro normativo.....	8
2. Gli organi.....	9
3. Il personale	10
3.1 Il personale comandato.....	10
4. L'attività istituzionale	12
5. Le fonti di finanziamento	15
6. I risultati contabili della gestione	17
Considerazioni conclusive.....	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo del personale.....	10
Tabella 2 - Contributi statali	15
Tabella 3 - Stato patrimoniale	17
Tabella 4 - Conto economico	19
Tabella 5 - Altri ricavi e proventi.....	20

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015 dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmli), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2014, di cui alla determinazione n. 73 del 28 giugno 2016, è pubblicata in Atti parlamentari, XVII Legislatura, doc. XV, n. 417.

1. Il quadro normativo

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmli) è stato istituito con il compito di raccogliere, conservare e studiare tutto ciò che documenta la Resistenza.

Ha natura giuridica di associazione di diritto privato¹ senza scopo di lucro.

Fanno parte di diritto dell'Associazione gli istituti per la storia della resistenza e della società contemporanea regionali, provinciali, interprovinciali e locali e gli enti territoriali già associati all'Insmli prima dell'entrata in vigore dello statuto.

Ha la propria sede a Milano ed è presente sul territorio nazionale attraverso una struttura federativa costituita da 65 Istituti associati e da 12 Enti collegati. Ciascun Istituto o Ente associato mantiene la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale e gestionale.

L'Insmli è sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) dal quale riceve un contributo annuale.

Come già riferito nel precedente referto, l'Insmli è depositario degli archivi della Resistenza e provvede alla loro conservazione e al loro incremento attraverso l'acquisizione di nuovi fondi. Tra i compiti istituzionali svolti dall'Istituto si ricordano quelli di conservare e valorizzare il proprio patrimonio documentario, raccogliere e conservare memorie individuali e collettive, assicurare la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica, svolgere attività di formazione e aggiornamento dei docenti, promuovere l'integrazione dei servizi e della ricerca sulla storia contemporanea.

L'Istituto può avvalersi, anche per le esigenze degli Istituti associati, di personale comandato da amministrazioni dello Stato o da altri enti pubblici, o distaccato da enti privati.

Il Consiglio generale, nella riunione del 16 maggio 2015, ha modificato lo statuto².

Rispetto agli anni precedenti il quadro normativo complessivo non ha subito variazioni; pertanto, per una visione completa, si rinvia alle precedenti relazioni di questa Corte.

L'Istituto non rientra nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 e pertanto non è soggetto alle disposizioni concernenti le misure di contenimento della spesa pubblica.

¹ Art.2 e 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 419 e d. lgs 4 dicembre1997 n. 460.

² Le modifiche apportate hanno riguardato: la soppressione formale di tutte le menzioni della l. n.3/67; l'esclusione dall'Insmli degli Istituti e degli Enti che non hanno pagato per tre anni la quota associativa (art. 4); lo spostamento al mese di giugno del termine per l'approvazione del bilancio consuntivo (articoli 9 e 21) ed infine modifiche all'art. 18 riguardante il personale. E' in corso di registrazione dalla Prefettura di Milano, una ulteriore modifica dello statuto, approvata dal Consiglio generale il 14 gennaio 2017.

2. Gli organi

Sono organi dell'Istituto il Consiglio generale, il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti (art. 7 dello statuto).

Il medesimo articolo prevede anche due organi consultivi: il Comitato scientifico e la Conferenza dei direttori degli Istituti e degli Enti associati.

I componenti degli organi durano in carica tre anni e l'incarico è rinnovabile.

Gli incarichi attribuiti ai componenti degli organi sono gratuiti (ad eccezione di quelli dei membri del collegio dei revisori dei conti). E' previsto soltanto il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni.

La composizione e le competenze di tali organi non hanno subito modifiche nell'esercizio in esame; pertanto si rinvia per i dettagli alle relazioni precedenti.

Il Direttore scientifico, nominato dal Consiglio di amministrazione il 12 luglio 2012 e riconfermato il 15 giugno 2015, coordina e sovrintende l'attività scientifica, curando la realizzazione delle proposte presentate dal Comitato scientifico e dalla Conferenza dei direttori.

Il compenso lordo annuale attribuito ai revisori, che è determinato dal Consiglio direttivo, anche nel 2015 non presenta variazioni rispetto a quello degli esercizi precedenti (2.556,49 euro per il Presidente e 1.704,33 euro per i singoli componenti).

Nel 2015 la spesa complessiva, per gli organi, comprensiva degli oneri accessori e rimborsi è stata di euro 7.589 (7.552 euro nel 2014).

3. Il personale

Come già riferito nella precedente relazione, l'incarico di Direttore generale è stato affidato ad un funzionario di un Istituto associato che presta servizio presso l'istituto centrale in distacco parziale, per una giornata e mezza settimanale.

Il Direttore, il cui compenso annuale è di 15.000 euro, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione il 20 giugno 2012 ed è stato confermato il 15 giugno 2015.

Nel 2015 presso l'Insmli hanno prestato servizio una unità di personale a tempo pieno, per i compiti di segreteria e quattro a *part-time* (addetti all'archivio storico, alla biblioteca, alla sala studio ed alla gestione dell'area informatica). A questi si aggiungono due insegnanti comandati, attivi sull'area metropolitana milanese ed una insegnante comandata, con funzioni di coordinamento generale delle attività di rete sulla formazione e la didattica.

La tabella che segue riporta le voci di costo del personale negli anni 2014 e 2015.

Tabella 1 - Costo del personale

	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Retribuzioni lorde personale dipendente	97.420	92.773	-4.647	-4,8
Oneri sociali personale dipendente	28.504	27.252	-1.252	-4,4
TFR	6.474	6.682	208	3,2
Totale	132.398	126.707	-5.691	-4,3

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, il costo del personale registra una riduzione complessiva del 4,3 per cento, riferibile sia alla diminuzione delle retribuzioni (-4,8 per cento) sia degli oneri sociali (-4,4 per cento)³. Il fondo per il trattamento di fine rapporto presenta un incremento del 3,2 per cento, relativo alla quota accantonata nel corso dell'esercizio.

3.1 Il personale comandato

Come evidenziato anche nelle precedenti relazioni, tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Insmli viene annualmente stipulata una convenzione che prevede il comando di insegnanti, a cui l'Istituto affida specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica.

³ Tale variazione è da attribuire al pagamento nel 2014 di circa una mensilità a quattro dipendenti part time.

Il numero dei docenti comandati è stato definito, per l'anno scolastico 2015-2016, in 46 unità.

Nel 2015 la spesa complessiva per gli insegnanti comandati è stata di 1.879.834 euro, mentre nel 2014 era stata di 1.891.674 euro. Tale spesa è a carico dell'amministrazione di appartenenza.

Gli insegnanti comandati non possono essere destinati allo svolgimento di attività amministrative.

Le attività che in base alla convenzione essi possono svolgere riguardano prevalentemente: a) formazione dei docenti a sostegno dei processi di innovazione in atto; b) produzione di pacchetti didattici da realizzare anche con il supporto delle nuove tecnologie (LIM⁴, ect.); c) attività di "ricerca-azione" su aspetti caratterizzanti la Storia del Novecento e la dimensione della contemporaneità (le radici storiche della costituzione, i processi di formazione della Repubblica italiana e dell'Unione europea, i diritti umani e sociali, attraverso il nesso tra nuova democrazia post-bellica e il *welfare*); d) azioni di sensibilizzazione per la partecipazione a giornate significative del calendario civile; e) misure di accompagnamento per i docenti al fine di un corretto utilizzo delle risorse digitali nel processo di insegnamento-apprendimento della storia; f) progettazione di percorsi formativi con riferimento al "curriculum verticale" di Storia nel quadro di Cittadinanza e Costituzione; g) attività di ricerca-azione sulle competenze da conseguire in ambito storico-sociale; h) azioni di monitoraggio sulla ricaduta didattica delle attività svolte nell'ambito della convenzione. L'Insmli ha fatto presente che la possibilità di avvalersi del comando di docenti è essenziale per la realizzazione dei fini istituzionali e in particolare per la conservazione e per la divulgazione del patrimonio archivistico e librario presente in rete (patrimonio pubblico affidato all'Istituto dallo Stato).

⁴ Lavagna interattiva multimediale.

4. L'attività istituzionale

Attività editoriale e promozionale

Tra le attività editoriali e promozionali svolte o in corso di realizzazione nel 2015 l'Istituto ha proseguito la pubblicazione della rivista quadrimestrale "Italia contemporanea" ed ha concluso il progetto di digitalizzazione della rivista stessa, realizzato in collaborazione con la Regione Lombardia⁵. Inoltre è proseguita la pubblicazione di Novecento.org, rivista *online* di didattica della storia⁶; la diffusione crescente degli articoli contenuti anche sui social *network*, ha consolidato la conoscenza della rivista tra gli insegnanti e i formatori italiani.

Per quanto riguarda le monografie, sono usciti i primi quattro volumi della collana dedicata agli atti dei convegni promossi dall'Insmli e dagli istituti della rete, nell'occasione del Settantesimo anniversario della Resistenza.

L'Istituto è stato inoltre impegnato, nei primi mesi del 2015, alla preparazione delle iniziative da realizzare per i settanta anni dalla Liberazione, che hanno visto, tra l'altro, l'inaugurazione della Casa della memoria (nuova sede dell'Istituto concessa dal Comune di Milano). In tale occasione l'Insmli ha realizzato una installazione multimediale dal titolo "Gli occhi della Resistenza".

Si è concluso il lavoro per la realizzazione di un Atlante delle stragi nazifasciste in Italia, finanziato dal governo della Repubblica federale di Germania⁷, mentre è proseguito il lavoro di ricerca per la realizzazione della "banca dati sulla stampa clandestina", finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Istituto, nell'esercizio in esame, ha poi proseguito l'attività di manutenzione ordinaria e di aggiornamento dell'area *intranet* e di tutti gli strumenti informatici. La struttura tecnica si è occupata anche della manutenzione dei siti *internet* degli Istituti associati collegati in rete. Particolare attenzione è stata riservata alla costruzione di percorsi tematici riferiti alle due grandi ricorrenze celebrate durante l'anno, ovvero il 70° anniversario della Liberazione e il Centenario della partecipazione italiana al primo conflitto mondiale.

Il *database*, oggetto di un notevole numero di visite, è stato oggetto di una riorganizzazione tecnica e grafica che ha comportato un arricchimento dei dati inseriti e della collezione di documenti "autografi".

Infine è da ricordare l'organizzazione di numerosi seminari, convegni, eventi e la presentazione di libri; molte di tali iniziative sono state realizzate in collaborazione con gli Istituti associati.

⁵ I 213 fascicoli editi dal 1949 al 1998 saranno consultabili online.

⁶ Sono stati pubblicati nel 2015 altri due numeri: uno chiuso a giugno, l'altro a dicembre.

⁷ Di cui si dirà oltre (vedi cap. 5).

Attività archivistica

Nell'ambito dell'attività archivistica, anche nel 2015 l'Insmli ha proseguito l'attuazione di due progetti: realizzazione di una "Sezione sindaci di Milano" per l'inaugurazione della Casa della memoria e l'implementazione della banca dati "Oggi in Spagna, domani in Italia". Quest'ultimo progetto, ideato in partnership con l'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna (Aicvas), è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio nell'ambito dei bandi per il 70° della liberazione, al fine, peraltro, di costituire una banca dati biografica dei combattenti italiani antifascisti della guerra di Spagna.

Il patrimonio archivistico è stato arricchito dall'acquisizione di diversi archivi e di fondi di privati.

Relativamente alle scansioni di fotografie da inserire in *database*, sono state avviate le fasi di ordinamento, descrizione, digitalizzazione della sezione fotografica del fondo Archivio Aicvas. Nel corso del lavoro sono state create centinaia di schede, visibili *online*.

A settembre del 2015 ha avuto termine la digitalizzazione del fondo "Corpo volontari della libertà", avente la consistenza di 596 fascicoli articolati in 163 buste. L'intervento, realizzato nell'ambito di un progetto della Regione Lombardia per la costituzione della *Digital library* lombarda (servizio di digitalizzazione e disponibilità in linea di documentazione scientifica e formativa), ha portato alla realizzazione di circa 160.000 scansioni⁸.

Per il biennio 2016-2018, grazie ad un progetto in *partnership* con la Federazione italiana delle associazioni partigiane (Fiap), finanziato dalla Presidenza del Consiglio, è stato pianificato l'intervento di messa in sicurezza, ordinamento e descrizione dell'archivio storico Fiap, attualmente sito presso la sede dell'associazione a Milano.

Biblioteca

Nel corso del 2015, la biblioteca ha continuato le attività ordinarie di servizio al pubblico, incremento del patrimonio e catalogazione, oltre allo sviluppo di alcuni progetti volti alla valorizzazione del posseduto.

I servizi di consultazione, prestito a domicilio e consulenza hanno interessato 550 utenti.

Il patrimonio librario della biblioteca, nel 2015 si è ulteriormente arricchito (oltre agli acquisti e ai consolidati rapporti di scambio con biblioteche della Rete degli istituti e di altri enti) di donazioni di periodici provenienti dal Politecnico di Milano e di fondi librari da parte di soggetti pubblici e privati.

⁸ Le cui operazioni di digitalizzazione sono state affidate ad una ditta esterna.

Sempre nell'ambito del servizio biblioteca, si è concluso il progetto di Digital Library Lombarda, realizzato in collaborazione con la Regione Lombardia, che ha consentito la digitalizzazione della rivista dell'Istituto "Movimento di liberazione in Italia" poi "Italia contemporanea" per gli anni 1949-1997, di 7 pubblicazioni monografiche e di 92 testate clandestine della Resistenza lombarda.

La presenza *on-line* di tutto il materiale riprodotto ne permetterà la consultazione diretta da parte del pubblico.

Didattica

Anche nel 2015, la sezione didattica ha organizzato molti convegni, seminari e corsi di formazione nazionale su vari temi della storia, che hanno visto la partecipazione di numerosi docenti e studenti. Molte delle attività svolte vengono realizzate soprattutto con l'apporto degli insegnanti comandati⁹. L'Istituto ha collaborato alla preparazione scientifica degli insegnanti partecipanti al viaggio della memoria (organizzato dal Comitato Cgil-Cisl) e all'organizzazione del convegno/seminario dal titolo "Comunicare la Shoah" per docenti e giornalisti, con il Comune di Arenzano, l'Ordine dei giornalisti della Liguria e l'Ilsec (Istituto ligure per la storia della resistenza e dell'età contemporanea) di Genova.

L'Istituto ha svolto anche un convegno nazionale sulla formazione (organizzato dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" e patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e dell'Università degli studi di Torino), dal titolo "Didattica della storia e laboratori digitali. La guerra dei trent'anni (1914-1945)", con al centro l'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti e ambienti per sviluppare una didattica della storia partecipativa e laboratoriale.

L'Istituto ha rinnovato il protocollo d'intesa con l'Usr Lombardia ed ha stipulato varie convenzioni con enti culturali, con università ed alcuni licei presenti sul territorio lombardo.

⁹ Per citare alcuni tra i seminari più importanti: "Milano si fa storia"; "Storia dell'Italia Repubblicana: storiografia e didattica"; "In treno per la memoria"; "Giorno del Ricordo", "le vicende del fronte orientale"; "@grandeguerra.eu. Il genocidio degli Armeni e la prima guerra mondiale".

5. Le fonti di finanziamento

Le principali risorse finanziarie dell'Istituto sono rappresentate dal contributo ordinario dello Stato, che rappresenta la sua principale risorsa, oltre alle quote associative degli iscritti e degli associati ordinari, da contributi di enti vari e da eventuali erogazioni liberali.

La tabella che segue riporta i contributi statali nel 2014 e nel 2015.

Tabella 2 - Contributi statali

	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Variazione. % (2015-2014)
Mibact	90.992	91.148	156	0,2
Miur	2.000	2.000	0	0,0
Mef contributo 5 per mille	2.292	2.355	63	2,7
Totale	95.284	95.503	219	0,2

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, i contributi statali registrano un aumento dello 0,2 per cento (da 95.284 euro a 95.503 euro) attribuibile soprattutto all'incremento del contributo del Mibact (+0,2 per cento) e dell'entrata derivante dal contributo del 5 per mille (+2,7 per cento).

Tra gli altri contributi si rileva che nel 2015 l'Insmli ha ricevuto dal comune di Milano un finanziamento di 15.000 euro (nel 2014 euro 5.000) e dalla regione Toscana di 22.000 euro, per la realizzazione del progetto "Collana storica stragi nazifasciste".

Anche nel 2015 la fondazione Cariplo ha erogato un contributo di 100.000 euro per la realizzazione dell'attività istituzionale.

La Repubblica federale di Germania ha concesso un contributo di 108.000 euro (nel 2014 euro 119.000) per la realizzazione di un Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia dal 1943-1945¹⁰.

Sempre per le attività tipiche, nel 2015 sono stati erogati contributi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di una App sulla Resistenza (100.000 euro, il progetto però è stato spostato alla competenza finanziaria 2016), dall'Accademia di Brera per l'allestimento di una mostra (5.000 euro), dalla Fundació Solidaridad di Barcellona per un progetto europeo su museologia e memoria della seconda guerra mondiale in Italia (8.700 euro) e dalla Fondazione AEM per il progetto sui sindaci di Milano (15.000 euro).

Come risorse proprie, l'Istituto ha potuto contare sulle quote associative (53.000 euro).

¹⁰ L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia è nato da una iniziativa comune promossa dall'Insmli e dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) con lo scopo di valorizzare il complesso dei materiali (documentari, iconografici, audiovisivi) riguardanti episodi di violenza contro i civili commessi dall'esercito tedesco e dai suoi alleati fascisti in Italia dopo l'8 settembre 1943. Tale progetto si è concluso con la presentazione ufficiale della banca dati il 6 aprile 2016 alla presenza dell'ambasciatrice della Germania.

Anche nel 2015, come negli anni precedenti, l'Insmli si è adoperato nella ricerca di entrate aggiuntive attraverso la proposta di nuovi progetti scientifici, ma l'aumento di entrate che aveva previsto non si è verificato.

La risorsa principale non esonibile in bilancio resta comunque costituita dall'attività degli insegnanti comandati, distaccati in forza della convenzione annuale stipulata con il ministero dell'Istruzione.